

UNA GALLERIA VISTA DUOMO

All'interno del terzo store milanese per Tiffany, inaugurato a luglio nel cuore della città, davanti alla cattedrale, c'è anche una collezione di opere che raccontano simboli del mondo Tiffany, commissionate a otto artisti contemporanei: Alek O., Gio Pastori, Felice Serreli, Loris Cecchini, Zeno Peduzzi, Patrick Tuttofuoco, Gianluca Franzese e Niccolò Fiorentini. Nomi affermati scelti insieme all'Artist Consultant Alessandro Arensberg anche per la loro relazione con Milano.



«UN SALOTTO MILANESE CON L'ELEGANZA DI NEW YORK»



pubblico emergono storie, aneddoti. Nella sala bar, per esempio: «C'è stata lotta su un dettaglio fondamentale, la macchina del caffè», racconta divertita Banchero. «Per gli americani doveva stare assolutamente dietro le quinte, ma non ho ceduto: per noi italiani il caffè è quasi una religione, la macchina dobbiamo averla sotto gli occhi, il suo rumore fa parte del rituale». Tra marmi, ottoni e mobili realizzati su misura da nomi di prestigio (Molteni, Giorgetti, Minotti...) c'è anche la bella presenza dell'arte, con opere realizzate appositamente per questi spazi (vedi box). «I nostri oggetti sono nei più grandi musei del mondo, siamo partner del Whitney per la sua Biennale. L'arte è nel nostro dna», conclude Banchero. «E, in più, commissionare queste opere è per noi un modo per dare un sostegno a giovani autori di valore». Un investimento a lungo termine. E saggio. □

Spazi & arte. IN ALTO: la dining room al primo piano, col dipinto di Gianluca Franzese. QUI SOPRA: il bar, affacciato sul porticato di piazza del Duomo. Dietro al bancone un lavoro di Gio Pastori. A SINISTRA IN ALTO: l'opera di Alek O., una figura stilizzata di gatto (omaggio a *Colazione da Tiffany*). A SINISTRA IN BASSO: nel salotto privato al piano terra, il quadro di Felice Serreli.